



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2014

Nel III trimestre del 2014 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.474.112 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, quasi 60 mila in più rispetto al III trimestre del 2013 (+2,4%). Circa il 67% delle nuove assunzioni si è concentrato nel settore dei Servizi (1.655.489 unità) comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, perde lo 0,5% dei contratti avviati. Nei settori Agricoltura e Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a, rispettivamente, 471.673 (il 19,1%) e 346.950 unità (il 14%) facendo registrare incrementi significativi. Da rilevare l'aumento delle nuove contrattualizzazioni nell'Industria in senso stretto (+8,8%) che censisce 16.638 assunzioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto al III trimestre del 2013, si segnala un rilevante incremento del numero dei contratti avviati a tempo indeterminato (+7,1%, pari a 26.504 unità in più) una crescita che ha riguardato entrambi i generi con pari intensità; ad aumentare sono anche i rapporti di lavoro in apprendistato (+3,8% pari a 2.184 nuove attivazioni) i contratti a tempo determinato (+1,8% pari a 30.721 unità) e le collaborazioni (+1% ovvero 1.540 unità in più) mentre decrescono dell'1,4% i rapporti di lavoro avviati in "altra tipologia" di contratto.

Nel trimestre analizzato sono state registrate 2.415.928 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.125.421 hanno riguardato donne e 1.290.507 hanno riguardato uomini. Rispetto al III trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento dello 0,9%, pari a +22.668 unità. Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si osserva una netta contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-3,7%) e nei Servizi (-0,9%); all'opposto si registrano incrementi rilevanti in Agricoltura (+9%) e nell'Industria in senso stretto (+8,1%). Nel periodo in osservazione, si conferma il trend contrattivo delle cessazioni per dimissioni (in calo del 4,3% rispetto al III trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (in diminuzione del 3,3%).

I lavoratori interessati da cessazioni nel III trimestre 2013 sono stati 1.910.394, lo 0,2% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel III trimestre del 2014 sono stati 2.474.112 i nuovi contratti di lavoro dipendente e parasubordinato avviati, circa 60 mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2013 (+2,4%). Sono le regioni del Nord e del Mezzogiorno quel-

le in cui si concentra il maggior numero di nuove assunzioni, rispettivamente 991.738 e 943.518 unità, a fronte delle 537.705 del Centro Italia (tabella 1).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	991.738	499.153	492.585	22.858	21.011	1.847	2,4	4,4	0,4
Centro	537.705	271.842	265.863	6.345	12.246	-5.901	1,2	4,7	-2,2
Mezzogiorno	943.518	525.056	418.462	29.559	28.040	1.519	3,2	5,6	0,4
N.D. (b)	1.151	846	305	-	-	-	-	-	-
Totale	2.474.112	1.296.897	1.177.215	59.121	61.549	-2.428	2,4	5,0	-0,2

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Rispetto al III trimestre 2013, le attivazioni aumentano in tutte le tre ripartizioni geografiche considerate seppure con intensità differenti: +2,4% al Nord, + 1,2% al Centro, + 3,2% nel Mezzogiorno.

Considerando il genere dei lavoratori, tuttavia, si evidenzia come l'incremento complessivo dei nuovi contratti registrato nel periodo di analisi, abbia riguardato esclusivamente gli uomini con un +5% rispetto al III trimestre 2013, mentre per le donne si contano circa 2.500 contratti di lavoro avviati in meno sull'anno precedente (-0,2%). L'aumento dei nuovi contratti maschili è stato piuttosto accentuato nel Mezzogiorno d'Italia, quasi 30 mila in più (+5,6%) e nelle regioni del settentrione, circa 23 mila in più (+4,4%), nel Centro sono stati invece 6.347, il 4,4% (tabella 1).

Circa il 67% delle assunzioni registrate si è concentrato nel settore dei Servizi (1.655.489 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è risultato pari a, 471.673 (il 19,1%) e 346.950 unità (il 14%) rispettivamente. Anche nel III trimestre, così com'era stato nei due trimestri precedenti del 2014, l'Industria registra un incremento del volume dei contratti avviati su base tendenziale, incrementi che succedono una fase economica negativa di lungo corso e che, nel trimestre analizzato, è pari a +6,1%. In particolare, l'Industria in senso stretto, segna un +8,8%, mentre il comparto delle Costruzioni aumenta il volume dei suoi contratti del 2,5%. E' il settore dei Servizi a far registrare un seppur lieve decremento del numero delle assunzioni, circa 6.000 unità in meno rispetto al III trimestre del 2013 (-0,4%) (tabella 2).

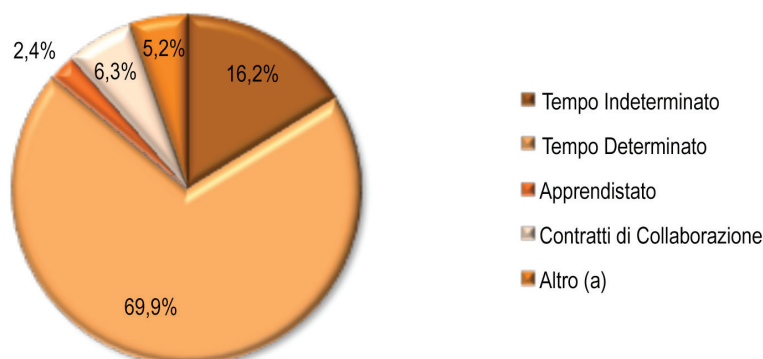
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	471.673	306.843	164.830	45.001	38.068	6.933	10,5	14,2	4,4
Industria	346.950	270.077	76.873	20.056	16.027	4.029	6,1	6,3	5,5
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>205.192</i>	<i>134.286</i>	<i>70.906</i>	<i>16.638</i>	<i>12.690</i>	<i>3.948</i>	<i>8,8</i>	<i>10,4</i>	<i>5,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>141.758</i>	<i>135.791</i>	<i>5.967</i>	<i>3.418</i>	<i>3.337</i>	<i>81</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>1,4</i>
Servizi	1.655.489	719.977	935.512	-5.936	7.454	-13.390	-0,4	1,0	-1,4
Totale	2.474.112	1.296.897	1.177.215	59.121	61.549	-2.428	2,4	5,0	-0,2

Il 70% circa delle assunzioni effettuate nel III trimestre 2014 è stato formalizzato con contratti di lavoro a tempo determinato (1.728.662 unità), oltre 400 mila sono state invece le formalizzazioni a tempo indeterminato (il

16,2%), il 5,2% con contratti di collaborazione (155.093 unità). I rapporti di apprendistato sono 60.349, pari al 2,4% del totale (figura 2).

Figura 1. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). III trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Su base tendenziale, si segnala un significativo incremento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, +7,1% pari a 26.504 contratti in più rispetto al III trimestre 2013, i contratti di apprendistato crescono del +3,8% (2.184 nuove

unità). Gli avviamenti formalizzati con “tempo determinato” crescono dell’1,8% (ovvero +30.721 nuovi rapporti di lavoro) aumentano dell’1% le collaborazioni e decrescono le “Altre tipologie di contratto” (-1,4%) (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	401.647	204.871	196.776	26.504	13.405	13.099	7,1	7,0	7,1
Tempo Determinato	1.728.662	923.002	805.660	30.721	45.966	-15.245	1,8	5,2	-1,9
Apprendistato	60.349	34.405	25.944	2.184	1.607	577	3,8	4,9	2,3
Contratti di Collaborazione	155.093	64.545	90.548	1.540	1.450	90	1,0	2,3	0,1
Altro (a)	128.361	70.074	58.287	-1.828	-879	-949	-1,4	-1,2	-1,6
Totale	2.474.112	1.296.897	1.177.215	59.121	61.549	-2.428	2,4	5,0	-0,2

(a) La tipologia contrattuale “altro” include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel III trimestre 2014, ai 2.474.112 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.917.923 lavoratori (tabella 4). La maggior parte di essi ha un’età compresa tra 25 e 34 anni (521.243 individui), sono 505.481 quelli che cadono nella classe d’età 35-44 anni.

Rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, a fronte dell’incremento del numero delle nuove contrattualizzazioni del 2,4% il numero dei lavoratori che ha iniziato un rapporto di lavoro cresce in misura minore pari a +1,8%. Va rilevato come l’incremento del numero di lavoratori registrato nel trimestre in esame evidenzia valori più bassi nelle classi di età giovanili, addirittura negativi tra i 15 ed i 34 anni: -2,4% per i 15-24enni e -0,2% per i 25-34enni con valori negativi ancor più accentuati se si osserva il dato femminile (-4,7% e -4,3% rispettivamente). Crescono tuttavia i lavoratori contrattualizzati di età compresa tra 55 e 64 anni (+9,1%) e tra 45 e 54 anni (+5,6%).

In termini di genere l’incremento ha interessato esclusivamente i lavoratori uomini (+3,5%) lasciando sostanzialmente inalterato il numero delle lavoratrici rispetto allo stesso periodo dell’anno prima (+0,1%).

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel III trimestre 2014 e i lavoratori coinvolti, è pari a 1,29, che significa, che uno stesso lavoratore, è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. Si sottolineano differenze sia rispetto al genere - il valore dell’indicatore è, infatti, pari a 1,31 per gli uomini e a 1,27 per le donne - sia rispetto all’età - il numero medio di contratti pro capite è più alto nelle classi centrali: 35-44 anni (1,30) e 45-54 anni (1,30) (tabella 4).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a) e numero medio di attivazioni per lavoratore, per classe di età e genere dei lavoratori coinvolti (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali su III trim. 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	396.587	313.992	1,26	-1,4	-2,4
25-34	673.843	521.243	1,29	0,9	-0,2
35-44	658.218	505.481	1,30	1,8	1,6
45-54	505.407	388.083	1,30	5,8	5,6
55-64	207.228	163.798	1,27	9,9	9,1
oltre 65	32.829	25.326	1,30	3,5	2,4
Totale	2.474.112	1.917.923	1,29	2,4	1,8
Maschi					
Fino a 24	229.338	179.054	1,28	0,9	-0,6
25-34	354.450	268.694	1,32	3,0	0,9
35-44	327.977	247.207	1,33	4,5	3,2
45-54	247.826	187.799	1,32	9,9	9,0
55-64	113.545	87.920	1,29	11,8	10,4
oltre 65	23.761	18.429	1,29	3,4	1,9
Totale	1.296.897	989.103	1,31	5,0	3,5
Femmine					
Fino a 24	167.249	134.938	1,24	-4,3	-4,7
25-34	319.393	252.549	1,26	-1,3	-1,3
35-44	330.241	258.274	1,28	-0,8	0,1
45-54	257.581	200.284	1,29	2,1	2,5
55-64	93.683	75.878	1,23	7,6	7,6
oltre 65	9.068	6.897	1,31	3,8	3,6
Totale	1.177.215	928.820	1,27	-0,2	0,1

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

BOX I

I rapporti di lavoro a tempo determinato e a tempo indeterminato nei settori economici

Nell'ambito delle attivazioni dei rapporti di lavoro appare utile fornire un approfondimento settoriale dei rapporti dei contratti a tempo determinato, in quanto costituiscono quasi il 70% delle attivazioni trimestrali, e delle nuove contrattualizzazioni a tempo indeterminato, per meglio individuarne la dinamica positiva registrata nel III trimestre 2014. Ciascun settore economico, infatti, è caratterizzato da una diversa composizione della domanda di lavoro da parte delle imprese.

Le attivazioni a tempo determinato presentano una maggiore concentrazione in Agricoltura (con un andamento positivo di +10,6% rispetto al III trimestre 2013), in Alberghi e ristoranti (in cui, per la cattiva stagione meteorologica, si registrano una diminuzione tendenziale di -3,8%) e nell'Istruzione.

I nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato si riscontrano maggiormente nell'Istruzione (con un fortissimo aumento tendenziale pari a +44,2%), nell'Industria in senso stretto (+14,6%) e nelle Costruzioni (con un aumento di +13,5%, rispetto ad un anno prima).

Il comparto dell'Istruzione, caratterizzato per oltre il 75% da attivazioni a tempo determinato, mostra la peculiarità di una dinamica negativa per i tempi determinati (-11,2% attivazioni rispetto al III trimestre 2013) ed un forte aumento delle contrattualizzazioni a tempo indeterminato (+17.176 attivazioni). Al contempo tra le cessazioni in questo settore emergono oltre 11.000 pensionamenti, con un aumento tendenziale di oltre il 36%. Infine, nel III trimestre 2014, nella classifica delle qualifiche professionali più frequentemente assunte a tempo indeterminato, i professori di scuola secondaria superiore e i professori di scuola primaria si trovano rispettivamente al settimo e al nono posto.

Rapporti di lavoro attivati a tempo indeterminato e determinato per settore di attività economica. III Trimestre 2014 (Valori assoluti e variazioni tendenziali assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti		Variazioni su III trim. 2013			
			Assolute		Percentuali	
	Tempo indet.	Tempo det.	Tempo indet.	Tempo det.	Tempo indet.	Tempo det.
Agricoltura	3.029	467.552	174	44.919	6,1	10,6
Industria	104.997	209.935	12.902	7.327	14,0	3,6
<i>Industria in senso stretto</i>	49.572	133.196	6.306	9.761	14,6	7,9
<i>Costruzioni</i>	55.425	76.739	6.596	-2.434	13,5	-3,1
Servizi	293.621	1.051.175	13.428	-21.525	4,8	-2,0
<i>Commercio e riparazioni</i>	34.258	99.897	2.654	4.901	8,4	5,2
<i>Alberghi e ristoranti</i>	35.549	294.567	2.611	-11.682	7,9	-3,8
<i>Attività Finanziarie</i>	2.414	2.814	-4	380	-0,2	15,6
<i>Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Servizi alle Imprese</i>	46.696	111.132	-2.023	7.312	-4,2	7,0
<i>Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni</i>	21.264	47.866	1.478	2.091	7,5	4,6
<i>Istruzione</i>	56.029	229.278	17.167	-28.882	44,2	-11,2
<i>Organizzazioni e Organismi Extraterritoriali</i>	92	223	18	35	24,3	18,6
<i>Pubblica Amministrazione</i>	3.892	31.909	890	-5.367	29,6	-14,4
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	12.782	42.757	-714	2.314	-5,3	5,7
<i>Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali</i>	15.969	170.169	507	3.433	3,3	2,1
<i>Attività svolte da Famiglie e Convivenze</i>	64.676	20.563	-9.156	3.940	-12,4	23,7
Totale	401.647	1.728.662	26.504	30.721	7,1	1,8

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel III trimestre 2014 sono state registrate 2.415.928 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.125.421 hanno riguardato donne e 1.290.507 hanno riguardato uomini (tabella 5).

Rispetto al III trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento dello 0,9%, pari a +22.668 unità. Tale incremento è da attribuirsi esclusivamente alla componente maschile (+2,3% su base tendenziale); nel caso della componente femminile si registra, infatti, una contrazione pari a -0,6%.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita positivo più accentuato nell'area settentrionale del paese. Nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni che hanno interessato la forza lavoro aumenta del 2%, di contro nel Centro e nel Mezzogiorno le variazioni positive sono state di minore entità (+0,2%). Da notare il decremento delle cessazioni che hanno interessato le lavoratrici della ripartizione centrale: -2,6% rispetto al III trimestre 2013.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica(a). III trimestre 2014

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	981.154	499.212	481.942	19.259	16.528	2.731	2,0	3,4	0,6
Centro	542.988	281.622	261.366	1.087	8.167	-7.080	0,2	3,0	-2,6
Mezzogiorno	890.809	508.978	381.831	1.985	4.008	-2.023	0,2	0,8	-0,5
Nd (b)	977	695	282	-	-	-	-	-	-
Totale	2.415.928	1.290.507	1.125.421	22.668	28.955	-6.287	0,9	2,3	-0,6

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1,7 milioni, poco più di 370 mila nell'Industria e 340 mila circa in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, si osserva una contrazione delle cessazioni nei settori delle Costruzioni (-3,7%) e nei Servizi (-0,9%); all'opposto si registrano incrementi rilevanti in Agricoltura (+9%) e nell'Industria in senso stretto (+8,1%) (tabella 6).

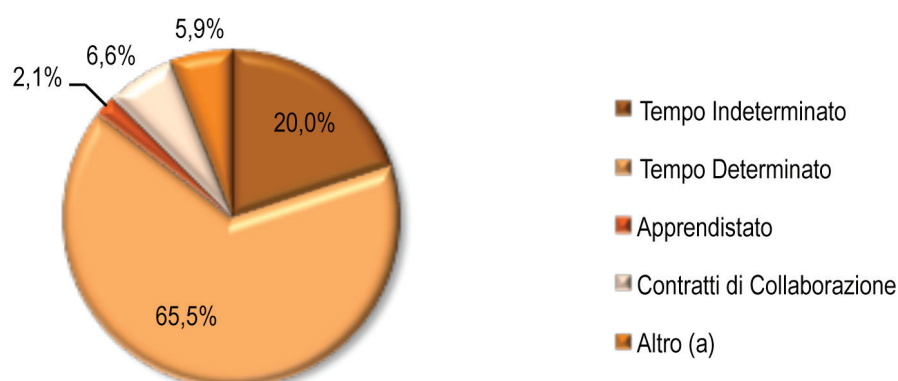
Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. III trimestre 2014

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	339.797	220.751	119.046	27.989	20.420	7.569	9,0	10,2	6,8
Industria	372.371	287.946	84.425	10.927	6.664	4.263	3,0	2,4	5,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>222.786</i>	<i>145.446</i>	<i>77.340</i>	<i>16.638</i>	<i>12.081</i>	<i>4.557</i>	<i>8,1</i>	<i>9,1</i>	<i>6,3</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>149.585</i>	<i>142.500</i>	<i>7.085</i>	<i>-5.711</i>	<i>-5.417</i>	<i>-294</i>	<i>-3,7</i>	<i>-3,7</i>	<i>-4,0</i>
Servizi	1.703.760	781.810	921.950	-16.248	1.871	-18.119	-0,9	0,2	-1,9
Totale	2.415.928	1.290.507	1.125.421	22.668	28.955	-6.287	0,9	2,3	-0,6

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 2 e tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a tempo determinato (65,5% del totale, pari a 1.582.565 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo in-

determinato (20% del totale pari a 483.027 unità), nonché una quota considerevole di rapporti in apprendistato (6,6% del totale, pari a 49.608 unità).

Figura 2. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2014



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

L'andamento tendenziale dei dati mostra una contrazione tendenziale delle cessazioni dei contratti di apprendistato (-5,3%), dei rapporti di lavoro in collaborazione (-2,7%) e

del tempo indeterminato (-0,8%). In aumento solo i rapporti di lavoro cessati a tempo determinato (+3,3%).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	483.027	258.742	224.285	-3.943	-4.760	817	-0,8	-1,8	0,4
Tempo Determinato	1.582.565	861.650	720.915	50.364	43.221	7.143	3,3	5,3	1,0
Apprendistato	49.608	27.157	22.451	-2.773	-1.478	-1.295	-5,3	-5,2	-5,5
Contratti di Collaborazione	159.351	66.387	92.964	-4.485	-951	-3.534	-2,7	-1,4	-3,7
Altro (a)	141.377	76.571	64.806	-16.495	-7.077	-9.418	-10,4	-8,5	-12,7
Totale	2.415.928	1.290.507	1.125.421	22.668	28.955	-6.287	0,9	2,3	-0,6

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 743.679 contratti di lavoro terminati nel corso del III trimestre del 2014 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 30,8% del totale osservato) e 389.769 oltre l'anno (16,1% del totale). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano poco meno di 370 mila rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 276.375 rapporti di lavoro di un

giorno, pari all'11,4% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2013, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata oltre un anno (-2,2%) e, di contro, un incremento dei contratti cessati con durata 4-30 giorni (+8,4%) e 4-12 mesi (+1,3%) (tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	743.679	424.395	319.284	21.903	24.707	-2.804	3,0	6,2	-0,9
1 giorno	276.375	154.370	122.005	-5.217	1.674	-6.891	-1,9	1,1	-5,3
2-3 giorni	96.968	52.688	44.280	-1.497	1.317	-2.814	-1,5	2,6	-6,0
4-30 giorni	370.336	217.337	152.999	28.617	21.716	6.901	8,4	11,1	4,7
2-3 mesi	510.113	276.904	233.209	-769	1.178	-1.947	-0,2	0,4	-0,8
4-12 mesi	772.367	390.129	382.238	10.210	8.241	1.969	1,3	2,2	0,5
oltre 1 anno	389.769	199.079	190.690	-8.676	-5.171	-3.505	-2,2	-2,5	-1,8
Totale	2.415.928	1.290.507	1.125.421	22.668	28.955	-6.287	0,9	2,3	-0,6

La tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.550.840 unità (+2,9% rispetto allo stesso periodo del 2013). Si conferma, nel trimestre in osserva-

zione, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 345.698 unità in calo del 4,3% rispetto al III trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (217.725 unità, in diminuzione del 3,3%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	372.110	204.580	167.530	-6.128	-3.556	-2.572	-1,6	-1,7	-1,5
Dimissioni (a)	345.698	194.877	150.821	-15.551	-7.206	-8.345	-4,3	-3,6	-5,2
Pensionamento	26.412	9.703	16.709	9.423	3.650	5.773	55,5	60,3	52,8
Cessazione promossa dal datore di lavoro	262.919	146.335	116.584	-9.769	-5.064	-4.705	-3,6	-3,3	-3,9
Cessazione attività	18.213	9.480	8.733	-2.598	-1.038	-1.560	-12,5	-9,9	-15,2
Licenziamento (b)	217.725	121.788	95.937	-7.434	-4.871	-2.563	-3,3	-3,8	-2,6
Altro (c)	26.981	15.067	11.914	263	845	-582	1,0	5,9	-4,7
Cessazione al Termine	1.550.840	813.568	737.272	43.957	37.450	6.507	2,9	4,8	0,9
Altre cause (d)	230.059	126.024	104.035	-5.392	125	-5.517	-2,3	0,1	-5,0
Totale	2.415.928	1.290.507	1.125.421	22.668	28.955	-6.287	0,9	2,3	-0,6

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,4 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del III trimestre 2014 hanno riguardato complessivamente 1.910.394 lavoratori di cui 1.007.954 maschi e 902.440 femmine (tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2013; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -1% e per gli uomini un incremento pari a +0,5%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente

667.375 e 609.007 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -0,5% e, nell'altro, un incremento dello 0,6%. Da segnalare, inoltre, consistenti tassi di crescita delle cessazioni nel caso dei 55-64enni (+11,1%) e degli over 65enni (+7,2%).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,26 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori sostanzialmente simili sia per la componente femminile (1,25 cessazioni) che per quella maschile (1,28 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2014

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	396.326	317.985	1,25	-4,6	-5,8
25-34	667.375	525.440	1,27	-0,5	-2,0
35-44	609.007	474.035	1,28	0,6	-0,5
45-54	469.114	365.568	1,28	3,4	2,1
55-64	228.980	189.747	1,21	11,1	10,7
oltre 65	45.126	37.619	1,20	7,2	6,6
Totale	2.415.928	1.910.394	1,26	0,9	-0,2
Maschi					
fino a 24	224.146	177.162	1,27	-2,4	-4,1
25-34	356.010	275.887	1,29	0,7	-1,4
35-44	320.152	246.803	1,30	2,1	0,2
45-54	237.929	184.228	1,29	5,4	3,6
55-64	122.649	99.505	1,23	10,8	9,8
oltre 65	29.621	24.369	1,22	4,3	3,0
Totale	1.290.507	1.007.954	1,28	2,3	0,5
Femmine					
fino a 24	172.180	140.823	1,22	-7,3	-7,8
25-34	311.365	249.553	1,25	-1,9	-2,6
35-44	288.855	227.232	1,27	-0,9	-1,3
45-54	231.185	181.340	1,27	1,4	0,7
55-64	106.331	90.242	1,18	11,4	11,7
oltre 65	15.505	13.250	1,17	13,4	14,1
Totale	1.125.421	902.440	1,25	-0,6	-1,0

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

DATI REGIONALI

La tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel III trimestre 2014. La Lombardia (341.175 unità), il Lazio (306.406 attivazioni), la Puglia (295.773 unità), la Sicilia (196.697 unità), la Campania (193.911 attivazio-

ni), l'Emilia Romagna (191.822 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 61,7% del totale delle assunzioni nazionali.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di attivazioni per lavoratore, per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2014.

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali su III trim. 2013	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	124.535	106.476	1,17	0,1	0,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.142	5.128	1,20	-5,7	-6,2
Lombardia	341.175	274.092	1,24	3,4	2,9
Bolzano/Bolzen	50.545	44.346	1,14	20,4	19,9
Trento	42.343	38.523	1,10	11,6	11,6
Veneto	157.241	135.368	1,16	0,3	0,7
Friuli Venezia Giulia	34.647	30.492	1,14	-4,9	-4,2
Liguria	43.288	37.047	1,17	-8,0	-8,7
Emilia Romagna	191.822	164.325	1,17	2,2	1,7
Toscana	147.095	121.592	1,21	4,2	3,5
Umbria	30.450	24.801	1,23	-0,6	0,2
Marche	53.754	45.227	1,19	-4,7	-3,1
Lazio	306.406	186.990	1,64	1,1	1,5
Abruzzo	53.949	44.938	1,20	-2,6	-2,5
Molise	12.781	10.558	1,21	6,1	5,5
Campania	193.911	149.064	1,30	-1,4	-0,5
Puglia	295.773	206.035	1,44	7,7	3,7
Basilicata	33.357	25.334	1,32	1,6	-1,2
Calabria	93.022	84.147	1,11	2,1	0,9
Sicilia	196.697	156.146	1,26	2,4	2,3
Sardegna	64.028	54.579	1,17	7,9	5,9
N.D. (c)	1.151	981	-	-	-
Totale (d)	2.474.112	1.917.923	1,29	2,4	1,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al III trimestre del 2013, il volume dei rapporti di lavoro attivati, a fronte di un incremento nazionale del 2,4%, presenta variazioni regionali diversificate per intensità e segno: le province autonome di Bolzano e Trento registrano gli incrementi tendenziali più sostenuti: +20,4% e +11,6% rispettivamente, valori ben al di sopra della me-

dia generale; a seguire: Sardegna +7,9% e Puglia +7,7%. Da rilevare i decrementi registrati in Liguria -8%, in Friuli Venezia Giulia -4,9% e nelle Marche -4,7%. Con riferimento al numero medio di attivazioni per lavoratore, valori regionali particolarmente significativi si registrano nella regione Lazio con 1,64 contratti attivati in media pro capi-

te, il valore in assoluto più elevato sul territorio, in Puglia il dato si attesta a 1,44, in Basilicata 1,32.

La tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel III trimestre 2014. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (321.809 unità), Lazio (303.608 unità), Puglia (285.156 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,60), Puglia (1,42) e Campania (1,30). Il rapporto lavoratori/cessazioni

più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Trento e in Friuli Venezia Giulia con 1,09 rapporti di lavoro cessati pro capite e nella Provincia Autonoma di Bolzano (1,11).

Con riferimento al III trimestre del 2013, Liguria (-8,4%), Sicilia (-6,5%), Marche (-6,1%) sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta. All'opposto, le cessazioni crescono soprattutto nelle Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente +7,2% e +7,8%) e in Puglia (+5,2%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. III trimestre 2014

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2013	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	112.894	99.345	1,14	2,0	1,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.109	6.163	1,15	-5,0	-5,9
Lombardia	321.809	263.376	1,22	3,1	2,3
Bolzano/Bozen	38.644	34.878	1,11	7,8	7,5
Trento	37.692	34.622	1,09	7,2	6,5
Veneto	165.869	147.427	1,13	1,6	1,5
Friuli Venezia Giulia	37.052	34.047	1,09	-1,4	-0,7
Liguria	51.696	46.210	1,12	-8,4	-8,6
Emilia Romagna	208.389	183.335	1,14	2,6	1,3
Toscana	150.808	128.070	1,18	2,3	0,8
Umbria	27.762	23.217	1,20	-3,9	-4,0
Marche	60.810	53.503	1,14	-6,1	-5,2
Lazio	303.608	189.230	1,60	0,9	0,7
Abruzzo	57.848	49.836	1,16	-2,6	-3,0
Molise	12.009	10.187	1,18	3,9	2,5
Campania	183.936	141.213	1,30	-1,0	0,5
Puglia	285.156	201.349	1,42	5,2	0,9
Basilicata	32.971	25.605	1,29	1,2	-1,1
Calabria	72.026	63.546	1,13	2,2	-0,1
Sicilia	170.361	132.358	1,29	-6,5	-9,2
Sardegna	76.502	67.882	1,13	1,2	-0,8
Nd (c)	977	816	-	-	-
Totale (d)	2.415.928	1.910.394	1,26	0,9	-0,2

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

